

### **Proposta 3: SEV, commissione delle donne SEV**

#### **Iniziativa per un vero congedo parentale**

Il Congresso femminista invita l'USS a lanciare un'iniziativa popolare per un vero congedo parentale che:

- salvaguardi gli attuali diritti al congedo, in particolare quello di maternità;
- introduca 10 settimane di congedo per ciascun genitore in aggiunta agli attuali diritti;
- riconosca il diritto al congedo parentale per tutte le forme di genitorialità e di famiglia, siano esse omoparentali con o senza matrimonio, co-genitoriali, monoparentali, adottive o affidatarie.

#### **Motivazione**

Attualmente stiamo assistendo a un cambiamento nel dibattito sul congedo parentale che minaccia di minare i diritti faticosamente conquistati dal movimento sindacale e femminista. Il congedo parentale dovrebbe integrare e migliorare il sistema attuale, non metterlo in discussione. Il congedo maternità di 14 settimane è uno dei più corti in Europa. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un congedo di sei mesi per favorire l'allattamento al seno. In nessun caso si può pensare di ridurre l'attuale congedo maternità. Un'iniziativa del genere sarebbe dannosa, soprattutto per le donne con un lavoro precario.

La nostra iniziativa fornirebbe un quadro di riferimento per i diritti acquisiti, a differenza dell'Iniziativa sul congedo familiare, che mira a un congedo parentale complessivo di 36 settimane, il che è positivo, ma che elimina il principio del congedo di maternità dalla Costituzione federale, il che è pericoloso.

In effetti, questa iniziativa ha aperto un varco nel quale la destra si è buttata, rimettendo in discussione il congedo maternità: la maggioranza della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio Nazionale ha adottato un modello di congedo parentale di 16 settimane in tutto, di cui 8 riservate alla madre e 8 per il padre/altro genitore. Ciò equivale a ridurre le attuali 16 settimane di congedo maternità a 8 settimane, il periodo corrispondente al divieto di lavoro previsto dalla legge sul lavoro.

Questo è inaccettabile. L'uguaglianza non può significare rendere invisibili la gravidanza, il parto, il periodo post-partum e l'allattamento. Al contrario, l'uguaglianza significa riconoscere queste esperienze e mettere in atto misure e diritti adeguati. Portare in grembo e dare alla luce un bambino ha un impatto notevole sul corpo, sul carico di lavoro mentale e sul tempo delle donne, così come di chiunque sia incinta o abbia partorito. I padri e gli altri genitori hanno ovviamente un ruolo da svolgere; la loro presenza è necessaria e il loro coinvolgimento auspicabile. Ma questo deve avvenire attraverso diritti aggiuntivi e non a scapito delle madri. Allo stesso modo, il riconoscimento di tutte le forme di genitorialità e di famiglia è necessario e giusto, ma non deve essere usato come strumento per ridurre i diritti delle madri.

Il congedo maternità non si tocca. Sì a un vero congedo parentale!

**Presa di posizione della Commissione femminista dell'USS: rifiuto e controproposta**

**Motivazione della Commissione femminista dell'USS**

La Commissione femminista condivide le preoccupazioni espresse da VPOD e SEV in merito all'attuale orientamento del dibattito parlamentare sull'introduzione del congedo parentale.

Ritiene tuttavia che il lancio di un'iniziativa popolare lasci troppo poco margine di manovra per condurre una discussione aperta all'interno dell'USS sul modo migliore per difendere ed estendere i diritti acquisiti. La Commissione raccomanda pertanto di respingere la proposta e presenta una controproposta.